

tori presso i quali i libri debbono essere comprati (*Benissimo!*), facendo così la *réclame* agli editori.

**Presidente.** L'onorevole Rampoldi ha presentato, insieme agli onorevoli Caldesi, Engel, Credaro, Tassi e Ghigi, il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge inteso ad estendere i benefici della legge 6 agosto 1893 a quegli insegnanti di scuole secondarie comunali e provinciali ed a quei maestri elementari, i quali per concorso o per chiamata passarono al servizio dello Stato, purchè versino l'equivalente delle ritenute mancate od insufficienti, stabilite dalle presenti leggi ».

L'onorevole Rampoldi ha facoltà di parlare.

**Rampoldi.** Per verità l'ordine del giorno che io, d'accordo con altri colleghi, ho presentato a questo capitolo del bilancio, non ha bisogno di molte parole per essere inteso. È così chiara e così evidente la ragione di equità che lo sussidia, che io credo non convenga dilungarsi molto per dimostrarne la giustizia.

Quest'ordine del giorno risponde a voti più volte espressi in questa Camera, a promesse più volte fatte dai ministri. E cito ad esempio il ministro Boselli, che aveva già presentato un disegno di legge, che poi, se non erro, ritirò nel gennaio del 1891. Cito anche l'onorevole Baccelli, il quale l'anno scorso aveva dato affidamento ai deputati, che lo interpellarono, a questo proposito, durante la discussione del bilancio della pubblica istruzione. È sussidiato anche, come ho detto, da tentativi legislativi, e più che tutto dalle ragioni di convenienza.

L'onorevole ministro, lo so, mi obietterà alcune ragioni per l'accettazione di quest'ordine del giorno. E fra queste ragioni specialmente due ne accamperà: la prima è la solita, che il bilancio non consente di stanziare nuove somme; la seconda che per soccorrere in modo uguale i maestri, che dalle scuole comunali e provinciali, passarono agli istituti governativi o chiamati spontaneamente, bisognerebbe fare una disposizione diversa.

Ebbene, io credo che a queste due obiezioni l'ordine del giorno mio risponda benissimo. La seconda obiezione forse è stata già riconosciuta insussistente dall'onorevole Gianturco, specialmente per quei maestri e per quei professori di scuole secondarie, che pas-

sarono agli istituti governativi non spontaneamente, ma per legge. Alla prima risponde lo stesso ordine del giorno, il quale porta nell'ultima parte le ragioni, per cui noi crediamo che nel bilancio ben poco sarebbe da stanziarsi.

Quando voi fate versare ad essi l'equivalente delle ritenute mancate od insufficienti, stabilite dalle presenti leggi, il sacrificio del bilancio si ridurrebbe a ben poca cosa. Anche in considerazione che il bilancio, come molte volte è stato detto, non deve essere fine a sè stesso ma deve avere anche un fine di giustizia, ma confido che l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica vorrà accogliere quest'ordine del giorno. Non ho altro da dire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

**Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica.** Posso accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Rampoldi soltanto come una semplice raccomandazione. Evidentemente il disegno di legge, che egli vorrebbe, per estendere i benefici della legge 6 agosto 1893 a quegli insegnanti di scuole secondarie comunali e provinciali ed a quei maestri elementari, i quali per concorso o per chiamata passarono al servizio dello Stato, importa un onere al bilancio. Quindi è necessario che si facciano gli studi opportuni per vedere a quanto ammonti quest'onere, e che io m'intenda col ministro del tesoro.

**Rampoldi.** Ci sono gli studi!

**Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica.** Ebbene, l'accetto come raccomandazione.

**Rampoldi.** Ed io, mutandolo in raccomandazione, lo ritiro.

**Presidente.** Onorevole Marinelli?

(*Non è presente.*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferrero di Cambiano.

**Ferrero di Cambiano.** La legge del 6 agosto 1893 ha provveduto alla pensione degli insegnanti, che coll'Istituto di cui facevano parte sono passati da comunali o provinciali a governativi. L'ordine del giorno dell'onorevole Rampoldi e di altri colleghi vuole esteso il beneficio della legge 6 agosto agli insegnanti, che per concorso o chiamata son passati al servizio dello Stato, quando, cioè, non l'Istituto, ma anche solo il professore diventi governativo; ed è anche questa un'ottima proposta, e son lieto che l'ac-